

Dall'emergenza a nuove opportunità Le parole per dirlo

Lo staff dei traduttori

La professoressa Bullock coordinatrice del team spiega la sperimentazione di taglio "professionale"

«Dietro ogni problema, c'è un'opportunità». Questo aforisma, attribuito a Galileo Galilei, ben sintetizza la resilienza con cui il distretto tessile comasco e, in generale, l'intero sistema moda hanno saputo reagire al devastante impatto economico dell'emergenza sanitaria in atto. Ciò traspare in maniera inequivocabile dalla lettura di "Tess" a giorni in edicola. Se leggere e tradurre "Tess" è sempre interessante ed illuminante poiché permette anche ai "non addetti ai lavori" di cogliere le specificità del nostro territorio, questo numero ha un impatto del tutto particolare e riesce a toccare le corde del cuore di tutti. Come non riconoscersi nell'iniziale disorientamento dei nostri imprenditori, dei loro collaboratori e delle loro maestranze quando il lockdown ha bruscamente interrotto quasi ogni attività sbalzandoci tutti in una dimensione surreale – impensata e impensabile – in cui abbiamo persino dubitato di poter tornare alla normalità? E come non riconoscersi nell'orgogliosa e coraggiosa determinazione con cui hanno – dopo l'iniziale sbandamento – deciso di ripartire e perseguire una nuova normalità?

Anche il mondo della scuola, come quello imprenditoriale, ha dovuto studiare soluzioni ad hoc: la didattica a distanza, la didattica breve, la didattica mista, le lezioni via Zoom, i blog, i wiki, le gallerie virtuali e quant'altro fino al tanto agognato ritorno in aula. Se non che le attività extra-curricolari ed integrative non sono ancora



Maria Giovanna Bullock

riprese a pieno regime e, per la prima volta da quando gli studenti del Liceo Linguistico del Centro Studi Casnati hanno iniziato a collaborare alla realizzazione dei magazine de La Provincia, l'intero progetto di traduzione si è svolto in modalità asincrona con i nostri giovani traduttori chiamati a mettere in gioco autonomamente le competenze finora acquisite. Non vi è stato il solito lavoro di squadra anche se in alcuni casi abbiamo voluto provare – un po' artificialmente – a ricreare qualche piccolo team di lavoro. La quasi totalità delle traduzioni è stata realizzata dagli studenti come se fossero veri e propri traduttori freelance chiamati a sottoporre il frutto del loro lavoro a noi 'capi-progetto' per una revisione finale.

In tutta onestà qualche intoppo c'è stato e qualcuno ha sforato con i tempi, ma quello che ci ha colpito è il fatto che invece molti hanno presentato lavori curatissimi in tempi davvero risicati, di fatto trasformando un problema in una splendida opportunità di crescita umana e professionale.

Maria Giovanna Bullock